

Corso di Microeconomia

PROF. FRANCESCO SAVERIO MENNINI

RESEARCH DIRECTOR, ECONOMIC EVALUATION AND HTA & MANAGEMENT (EEHTA & MANAGEMENT), CEIS, FACOLTÀ DI ECONOMIA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA".

INSTITUTE FOR LEADERSHIP AND MANAGEMENT IN HEALTH CARE, KINGSTON UNIVERSITY, LONDON

Cambiamento del Prezzo.

Come cambia la domanda dei consumatori alla riduzione del prezzo del bene 1, tenendo fissi il prezzo del bene 2, le preferenze e il reddito?

Beni Ordinari:

**la sua richiesta
aumenta al diminuire il
suo prezzo.**

Beni di Giffen :

**La domanda diminuisce al
diminuire del suo prezzo.**

I beni di «Giffen»

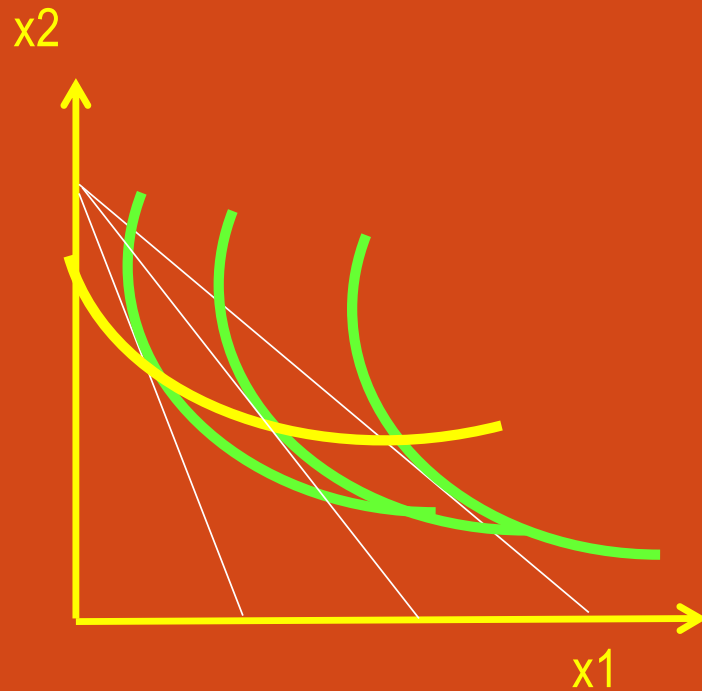
Al diminuire del prezzo del bene di Giffen la domanda ottima del bene diminuisce, in quanto l'effetto sostituzione ha segno negativo rispetto al prezzo (cioè determina un aumento della domanda), ma l'effetto reddito è positivo e di maggiore intensità (cioè determina una riduzione della domanda di maggiore intensità).

I beni di Giffen sono beni inferiori, in quanto un loro minore prezzo genera un maggiore potere d'acquisto del consumatore. In particolare, quando il consumo di un particolare bene è così abbondante da risultare preponderante nella spesa complessiva, è possibile che una diminuzione dei prezzi di questo bene abbia un rilevante “effetto-reddito”, cioè che si liberino ampie risorse per l'acquisto di altri beni.

Tutti i beni di Giffen sono beni inferiori, ma **non tutti i beni inferiori sono di beni di Giffen**. Basta che l'effetto di reddito positivo non sovrasti l'effetto sostituzione negativo affinché complessivamente si abbia una curva di domanda inclinata negativamente anche in presenza di beni inferiori.

Changes in Price

Curva Prezzo Consumo



Rappresenta l'insieme delle scelte ottimali al variare del prezzo del bene 1
(Se il prezzo del bene 1 diminuisce, il vincolo di bilancio diventa più piatto).

Curva prezzo-consumo e curva di domanda

La “**curva prezzo-consumo**” è la linea che unisce tutte le combinazioni ottime desiderate dal consumatore al variare del prezzo. La curva “prezzo-consumo” è disegnata unendo i vari punti di scelta sul grafico che ha i due beni oggetto di consumo su ascissa ed ordinata dell’asse cartesiano.

La **curva di domanda** è la relazione tra prezzo e quantità desiderata che deriva dalle scelte ottime rappresentate dalla curva prezzo-consumo. La curva di domanda di un bene può essere disegnata sia in relazione a variazioni del prezzo del bene stesso, sia in relazione a variazioni di prezzo dell’altro bene.

Beni perfetti complementi e perfetti sostituti

Beni «perfetti complementi». Il consumatore desidera consumare i due beni solo in proporzioni fisse. Al crescere del reddito la scelta è sempre all'altezza del punto di angolo della curva di indifferenza. La proporzione tra i beni è quindi invariante al variare del reddito, e ciò implica l'omoteticità delle preferenze del consumatore.

Beni «perfetti sostituti». I due beni hanno lo stesso valore d'uso (ma possono avere utilità marginali diverse), dunque il consumatore desidera consumare soltanto il bene relativamente più conveniente (a parità di convenienza relativa il consumatore può consumare entrambi i beni ed è tenuto unicamente a rispettare il vincolo di spesa). Dati i prezzi dei due beni, il consumo del bene scelto varia in proporzione al reddito, e ciò implica l'omoteticità delle preferenze del consumatore.

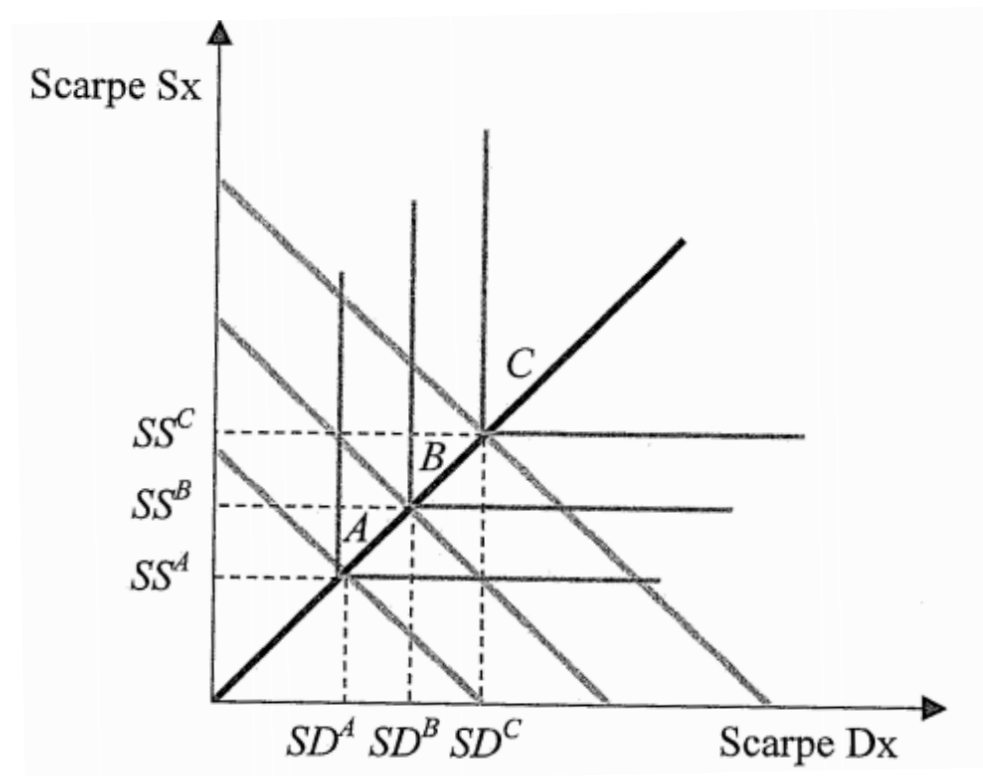
Perfetti Complementi

Beni che vengono utilizzati congiuntamente in proporzioni fisse.

(Non sempre in proporzione 1: 1).

Esempio: scarpa destra (x_1) e scarpa sinistra (x_2). Aumentare la quantità di uno solo dei due prodotti NON aumenta l'utilità del consumatore.

Beni perfetti complementi



Perfetti Complementi

Le curve di indifferenza sono ad angolo retto.

In questo caso estremo, diremo che i due beni sono Perfetti Complementi.

Nel mondo reale la maggior parte delle merci non sono né perfetti sostituti né perfetti complementi.

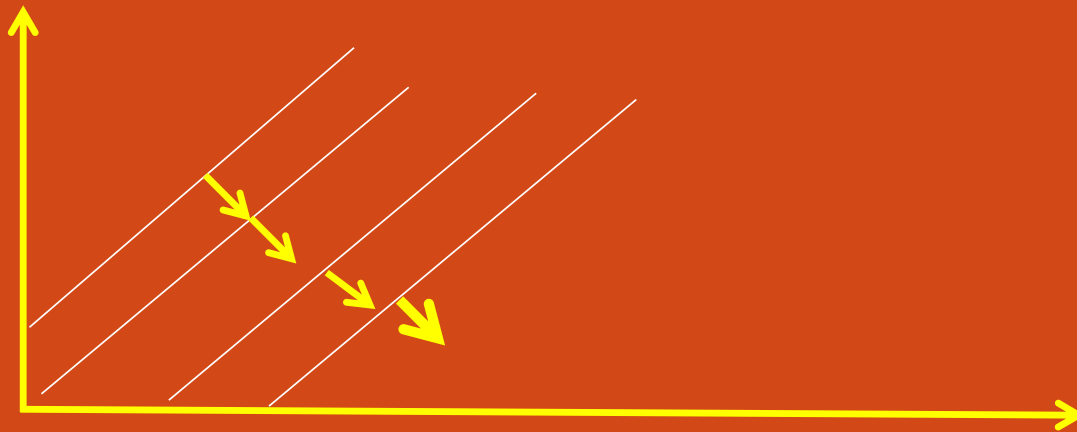
Più in genere, le curve di indifferenza sono incurvate verso l'interno, ma non così inclinate da diventare angoli retti.

Esempi di Preferenze. Beni Male

I Beni Male sono quei beni che il consumatore considera dannosi.

Esempi di Preferenze. Beni Male

Esempio: Vegetali e carne per un consumatore vegetariano. La direzione preferenziale nel grafico è in basso a destra: il consumo di carne e diminuisce quella di verdura aumenta.

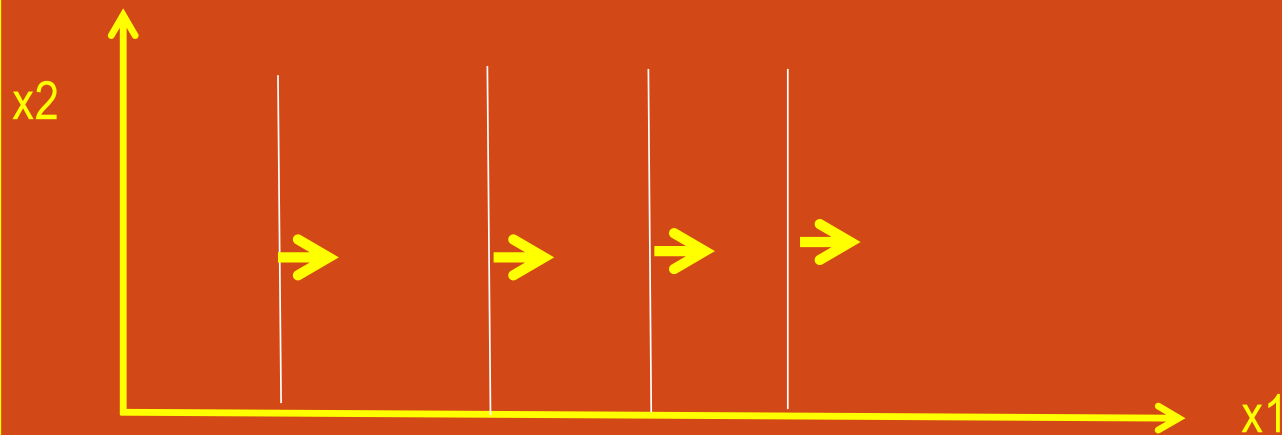


Esempio di Preferenze. Beni Neutrali

**Un bene è Neutrale se il consumatore
è indifferente a consumarlo o meno.**

Esempio di Preferenze. Beni Neutrali

Esempio: peperoni (x_1) e melanzane (x_2) per un consumatore al quale piacciono i peperoni ma è anche Neutrale nei confronti delle melanzane. L'utilità non aumenta se dovesse crescere il consumo di melanzane.



Preferenze

Poiché le curve di indifferenza non sono linee rette, il Saggio Marginale di Sostituzione (SMS) non è lo stesso in tutti i punti su una data curva di indifferenza.



Preferenze

**La pendenza di una curva di
indifferenza in ogni punto è il SMS del
consumatore - il tasso al quale il
consumatore è disposto a scambiare un
bene per l'altro.**



Tassonomia dei beni

1. Beni superiori o “normali”. E' un bene il cui consumo cresce al crescere del reddito reale.

1.1. Beni necessari e beni di lusso. Al crescere del reddito cresce il consumo di ambedue i beni (che sono quindi beni superiori). Tuttavia, mentre la quota di reddito spesa per il consumo del bene necessario decresce al crescere del reddito, la quota di reddito spesa per il consumo del bene di lusso cresce al crescere del reddito.

2. Beni inferiori. sono beni il cui consumo diminuisce al crescere del reddito. E' logico aspettarsi che beni superiori per bassi livelli di reddito divengano poi beni inferiori quando il reddito dell'individuo superi una certa soglia. Al crescere del reddito, l'individuo tenderà a trovare i beni sostituti economicamente più raggiungibili, e data la loro maggiore qualità li sostituirà al bene che acquistava quando il suo reddito era basso.

Beni complementi e beni sostituti

Beni complementi lordi. Al crescere del prezzo di un bene diminuisce la domanda dell'altro. Questo perché i due beni tendono a soddisfare bisogni, appunto, «complementari». In particolare, per beni complementi lordi la curva di domanda incrociata è decrescente.

Beni sostituti lordi. Ai beni complementi lordi si contrappongono i “beni sostituti lordi” per il consumatore, cioè tali che all'aumentare del prezzo di un bene, aumenta la quantità consumata dell'altro bene. La curva di domanda incrociata di un bene rispetto al prezzo di un altro bene di cui è sostituto è dunque inclinata positivamente.

L'assenza di illusione monetaria

«Le curve di espansione del reddito e quelle di Engel sono **funzione del reddito reale**, dato che il livello dei prezzi dei beni rimane costante.

Stiamo dunque implicitamente assumendo la **razionalità del consumatore**, visto che quest'ultimo è capace di non confondere variazioni di reddito monetario con variazioni del reddito reale. In particolare, un cambiamento di reddito e prezzi che lasci a disposizione del consumatore lo stesso insieme di panieri economicamente raggiungibili non influenza la sua scelta (**'assenza di illusione monetaria'**)».

Curva di Domanda Individuale

Quantità di Beni o servizi che il consumatore desidera acquistare ad un prezzo possibile.

